

La strage silenziosa dell'amianto 270 vittime negli ultimi 25 anni

A 30 anni dalla legge che lo mise al bando,
158 i casi di mesotelioma relativi a ambienti di
lavoro. Da 100 a 27 i siti pubblici da bonificare

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Una strage consumata nel silenzio, ma sempre una strage. Sono 274, per la precisione, i casi di mesotelioma maligno riconducibili all'esposizione all'amianto rilevati a Piacenza dal 1996 al 2021. La quasi totalità dei casi, dove ad esser colpita principalmente è la pleura, equivale ad altrettanti decessi. Sempre fatale, e rapidissima, è infatti l'evoluzione della malattia. I luoghi di lavoro sono stati la sede più ricorrente di esposizione. Oggi, in occasione della Giornata mondiale delle vittime del lavoro e dell'amianto e del trentesimo anniversario della legge 257/92, che mise al bando l'amianto in Italia (sarebbe diventata effettiva nell'aprile 1994), si terrà a Bologna la manifestazione regionale promossa da Cgil, Cisl e Uil. "Fino al 31 dicembre 2021, a partire dall'anno dell'entrata in vigore della legge

sull'amianto - si legge in una nota sindacale - in Emilia Romagna i casi accertati di persone decedute a causa di mesotelioma sono stati circa 3.186, fra i quali 1.943 per esposizione professionale, ed ogni anno aumentano gli ammalati in modo drammatico. A 30 anni dalla promulgazione della legge 257/92 - affermano i confederali - occorre rilanciare l'iniziativa di Governo e Parlamento per accelerare le bonifiche e migliorare la cura e la tutela degli esposti ed ex esposti, e fare la prevenzione per i lavoratori che possono entrare in contatto con l'amianto. Gli investimenti del Pnrr sono l'occasione per recuperare il tempo perduto". I numeri del quadro regionale sono archiviati nel Registro mesoteliomi istituito presso l'Ausl di Reggio Emilia. La malattia risulta in aumento di incidenza, dal 1996. Dove ha colpito più duramente è stato a Reggio Emilia. Ma anche Piacenza (e Parma) hanno tassi di incidenza della malattia superiori alla media regionale. Dei 274 casi di mesotelioma a Piacenza dal 1996, 158 hanno subito l'esposizione all'amianto in ambito professionale, proporzione sovrapponibile al quadro regionale, con 1.943 esposizioni professionali su 3.186 casi. «Il tempo di latenza della malattia - spiega il dottor Franco Pugliese, presidente della Lilt (Lega tumori) - oscilla tra i 20 e i 40 anni dall'esposizione, con una mediana a 33 anni.



Un intervento di bonifica dall'amianto su un edificio. Nella provincia restano 27 siti pubblici da bonificare

ni. Il picco è oggi, ma credo ci dovremo purtroppo aspettare ancora altre vittime». Nel Piacentino, prima che l'amianto fosse messo al bando, è stato presente principalmente nelle centrali termoelettriche, dove l'amianto serviva alla coibentazione dei condotti del vapore, e nelle industrie di trasformazione degli alimenti, sempre a coprire tubi e condutture. La Regione ha mappato i siti pubblici o aperti al pubblico contenenti amianto. Nel 2004 a Piacenza ne risultavano 100. Ora, dopo le varie bonifiche, ne sono rimasti 27. In questi 27 vi sono anche due strutture scolastiche, ma la presenza di amianto riguarda locali chiusi all'uso di studenti e personale.

IL BOLLETTINO QUOTIDIANO DELLA REGIONE

Un morto di 101 anni e 195 nuovi contagi

PIACENZA

● Ieri sono stati 195 i nuovi casi di contagio di Coronavirus a Piacenza. E' morto un uomo di 101 anni, resta un ricovero in Terapia intensiva. Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 1 a Piacenza, 2 a Parma (invariato), 3 a Reggio Emilia (-1); 3 a Modena (invariato); 13 a Bologna (-2), 4 a Ferrara (+1); 5 a Ravenna (+1); 1 a Forlì (invariato); 5 a Rimini (invariato). Nessun ricovero a Cesena e nel Circondario

imolese (come ieri). La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 750 nuovi casi (su un totale dall'inizio dell'epidemia di 288.122) seguita da Modena (397 su 216.095) e Rimini (315 su 132.634); poi Ravenna (258 su 129.108), Reggio Emilia (216 su 157.312) e Parma (214 su 115.771); quindi Piacenza (195 su 73.782), Forlì (173 su 65.011), Cesena (168 su 77.734) e Ferrara (155 su 96.662); infine il Circondario imolese, con 131 nuovi casi di positività su un totale da inizio pandemia di 43.057. [_red.cro.](#)



Il dottor Franco Pugliese

«I tempi di latenza della malattia oscillano dai 20 ai 40 anni, con una mediana a 33 anni»